



**REGIO  
METROPOLITANO**  
OPERA ◉ BALLETT ◉ MOSTRE ◉ CONCERTI

**DMITRY  
MATVIENKO**

direttore

**LORENZO NGUYEN**  
pianoforte

**ORCHESTRA  
TEATRO REGIO TORINO**

**Conservatorio "Giuseppe Verdi"**  
Mercoledì 22 Dicembre 2021  
ore 20.30



**TEATRO  
REGIO  
TORINO**  
1740

Conservatorio “Giuseppe Verdi”

Mercoledì 22 Dicembre 2021 ore 20.30

# DMITRY MATVIENKO

direttore

Lorenzo Nguyen pianoforte

Orchestra Teatro Regio Torino

**Ludwig van Beethoven** (1770-1827)

Coriolano, ouverture in do minore op. 62 (1807)

*Allegro con brio*

Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 (1800)

- I. *Adagio molto - Allegro con brio*
  - II. *Andante cantabile con moto*
  - III. *Minuetto. Allegro molto e vivace*
  - IV. *Finale. Adagio - Allegro molto e vivace*
- 

Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra in sol maggiore op. 58 (1806)

- I. *Allegro moderato*
- II. *Andante con moto*
- III. *Rondò. Vivace*

## Ludwig van Beethoven

### Coriolano

Vienna, 1807. Nel pieno flusso creativo della *Sinfonia n. 5*, Beethoven deposita sul pentagramma una pagina di minor respiro, ma di straordinaria, almeno pari alla *Quinta*, forza drammatica: l'Ouverture per la tragedia *Coriolano* di Heinrich Joseph von Collin, definita da E.T.A. Hoffmann «una costruzione di grande arte, seppure con elementi estremamente semplici». Semplice è la trama di riferimento, la vicenda di Gaio Marcio Coriolano, in bilico tra l'orgoglio ferito del giovane patrizio romano – che, privato del consolato, decide di condurre i Volsci contro la sua stessa Roma – e l'insito amor patrio, corroborato dall'amore materno di Veturia, che lo supplica di tornare sui suoi passi.

La dimensione manichea dei due sentimenti si condensa musicalmente nella struttura bipartita della forma sonata, con due temi in stretto confronto. Aperto da accordi in *fortissimo*, il primo tema

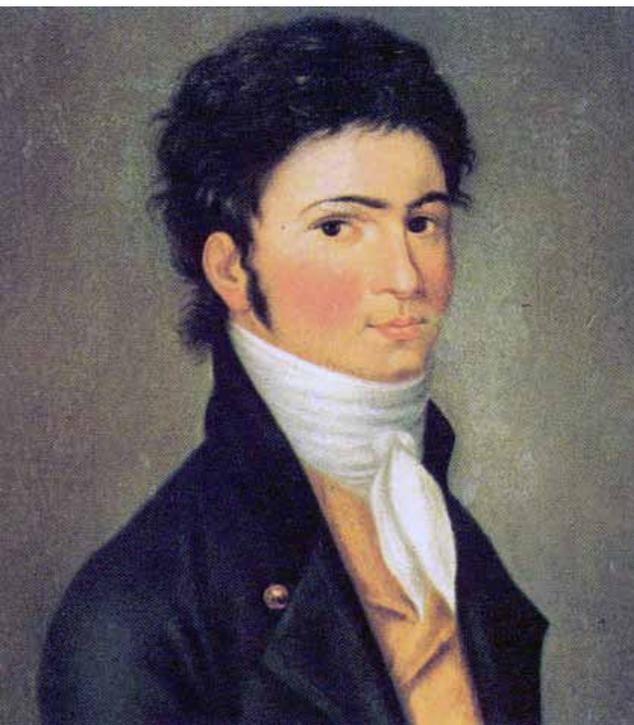
mostra inquietudine sospingendo un flusso ansimante continuo, tra spostamenti d'accento, sincopi e pause. Di contro si affaccia, nobile e lirico, il secondo tema, a tratti amorevole, ed è subito un duello serrato tra i poli opposti dell'animo umano. In perfetta circolarità la pagina torna sull'incipit, trascolorato ormai, per spegnersi, nel registro grave degli archi, in un gesto spettrale.



Monica Luccisano

## Sinfonia n. 1

Robert Schumann scrisse che le “opere prime” di grandi autori destinati a elevare un certo genere artistico a vette di somma grandezza dovrebbero destare un riguardo maggiore rispetto a quello che si accorderebbe loro se tali opere non avessero avuto un seguito glorioso. Questa idea vale senz’altro per la *Prima Sinfonia* di Beethoven, un’opera al cui ascolto difficilmente si potrebbe



immaginare l’impressionante sviluppo e la radicale trasformazione che il genere sinfonico avrebbe subito nelle mani del compositore da lì a pochissimi anni, ma che nonostante questo conquista tutto il nostro curioso interesse, non fosse altro che per il fatto di essere il primo passo compiuto da Beethoven nel mondo della sinfonia.

L’opera ebbe la sua prima esecuzione nel primo anno del nuovo secolo (precisamente il 2 aprile 1800, presso il Burgtheater di Vienna), ma le proporzioni, lo stile e l’idea

compositiva sono ancora quelli della sinfonia tardo-settecentesca, tutta animata da uno spirito di evidente ossequio al modello di Haydn.

Ciononostante, elementi di innovazione e di eccentricità non sono del tutto assenti, ma sono riconducibili a quell’estetica dell’arguzia (*Witz*), della trovata originale, dell’elemento inatteso finalizzato allo stupore dell’ascoltatore che era stato principio fondamentale dello stile di Haydn e che il giovane Beethoven eredita e assorbe completamente. In quest’ottica si può leggere, per esempio, la stranezza

di iniziare l'*Introduzione* del primo movimento di una sinfonia scritta in do maggiore con una cadenza in fa maggiore, indisciplina che costerà a Beethoven più di un rimprovero da parte di una critica altrimenti molto benevola nei confronti di questa sinfonia.

Ma è questa l'unica stravaganza presente nel primo movimento il quale, dopo la breve introduzione lenta, innesca un *Allegro con brio* di estrema chiarezza e fluidità, nella solare tonalità di do maggiore, ombreggiato solo in un breve passaggio, all'interno del secondo tema, dalle tinte oscure della tonalità minore. È stato dimostrato come il primo tema di questo *Allegro* sia fortemente imparentato con una tipologia di motivi che abbondavano nel nutrito repertorio di sinfonie della Rivoluzione, da cui Beethoven attingerà largamente anche per le future sinfonie maggiori; la maniera con cui esso viene trattato rivela la già completa e matura acquisizione del linguaggio sonatistico, soprattutto nella capacità di sviluppare e variare gli elementi melodici e inserirli in un discorso musicale continuamente proiettato al progredire, al tendere verso una meta.

Al principio della cantabilità è invece votato il secondo movimento, percorso da una leggerezza e una grazia ancora tutte settecentesche – si potrebbe dire rococò – già evidenti nel primo tema, la cui costruzione è però resa più interessante sotto l'aspetto compositivo dal ricorso a un'imitazione di tipo contrappuntistico. Interessante in questo brano anche il ruolo preponderante del timpano, anticipazione degli sviluppi che lo strumento avrà in alcune sinfonie della maturità.

Marco Targa

## **Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra**

Prima che il suo sommo genio creativo fosse compreso, Beethoven fu applaudito dai suoi contemporanei principalmente come concertista di pianoforte. Il suo virtuosismo, pieno di estro travolgente, lo rendeva oggetto di ammirazione da parte del pubblico



In questa e nelle pagine precedenti:

Luca Signorelli (1450-1523), *Coriolano viene convinto dalla sua famiglia a risparmiare Roma*. Affresco policromo (staccato), 1508-1509. Londra, National Gallery.

Carl Traugott Riedel (1769-1832), *Ritratto di Ludwig van Beethoven*. Olio su tela, 1801.

Carl Schlösser (1832-1914), *Ritratto postumo di Beethoven mentre compone nel suo studio*. Olio su tela, 1890 circa.

viennese. Per tali circostanze scrisse i cinque mirabili *Concerti* per pianoforte e orchestra, la cui parte solistica riservava per sé nelle prime esecuzioni.

Composto in un periodo di serenità affettiva intorno al 1806 e dedicato all'arciduca Rodolfo, il *Quarto concerto* op. 58 fu presentato dall'autore (dopo un'esecuzione in forma privata nel 1807 in casa del principe Lobkowitz) il 22 dicembre 1808 al Theater an der Wien, nel corso di un'"accademia" che vide riunita una schiera impressionante di lavori beethoveniani: la *Quinta* e la *Sesta Sinfonia*, la *Fantasia corale* e alcuni brani dalla *Messa in do maggiore* op. 86. L'intensità spirituale e la felicità inventiva che vi risplende, con la rinuncia all'agonismo che opponeva tradizionalmente solista e orchestra in favore di un dialogo alla pari, ne fanno il modello del futuro concertismo romantico.

L'originalità dell'opera è già compresa nelle battute iniziali del primo movimento, *Allegro moderato*, destinate non più all'orchestra, come d'abitudine, ma al pianoforte solista, che enuncia un motivo a note ribattute dolcemente esitante, subito ripreso dall'orchestra che ne spalanca di colpo tutte le possibilità sinfoniche. Un secondo tema, cullante e trasognato nel suo ritmo di marcia, trascorre senza brusche fratture in questo medesimo clima di affinità elettive. Ma il colloquio amoroso si frantuma nel breve *Andante con moto* che segue, tutto animato da un'opposizione drammatica di rara intensità: aggressivo e inesorabile il disegno degli archi, supplichevole e soave il canto affidato al pianoforte. Il conflitto prosegue serrato, rotto in angosciosi frammenti, finché prevale la dolcezza della parte implorante. Di qui scaturisce il vasto *Rondò* conclusivo, fantasioso *divertissement* che recupera la levità espressiva dell'esordio con una nobiltà discorsiva che troverà adeguata rispondenza nei futuri concerti di Mendelssohn e Chopin.

Valentina Crosetto



**Direttore**  
**Dmitry Matvienko**



**Pianoforte**  
**Lorenzo Nguyen**



**Orchestra**  
**Teatro Regio Torino**

# Teatro Regio Torino

**Guido Mulè** Direttore generale  
**Sebastian F. Schwarz** Direttore artistico

## Orchestra

### Violini primi

Stefano Vagnarelli \*  
Monica Tasinato  
Enrico Luxardo  
Miriam Maltagliati  
Alessio Murgia  
Paola Pradotto

### Violini secondi

Marco Polidori \*  
Tomoka Osakabe  
Bartolomeo Angelillo  
Anna Rita Ercolini  
Fation Hoxholli

### Viola

Enrico Carraro \*  
Gustavo Fioravanti  
Maria Elena Eusebiatti  
Franco Mori

### Violoncelli

Relja Lukic \*  
Giuseppe Massaria  
Alfredo Giarbella

### Contrabbassi

Davide Botto \*  
Atos Canestrelli

### Flauti

Sara Tenaglia \*  
Maria Siracusa

### Oboi

Luigi Finetto \*  
Alessandro Cammilli

### Clarinetti

Luigi Picatto \*  
Luciano Meola

### Fagotti

Andrea Azzi \*  
Danilo Squillace

### Corni

Riccardo Serrano \*  
Eros Tondella

### Trombe

Ivano Buat \*  
Marco Rigoletti

### Timpani

Ranieri Paluselli \*

\* Prime parti

# REGIO METROPOLITANO

## I prossimi appuntamenti



Conservatorio "Giuseppe Verdi"  
Venerdì 31 Dicembre 2021 ore 18

### **OKSANA LYNIV**

**ANDREA OBISO** violino

Felix Mendelssohn-Bartholdy  
Concerto in mi minore per violino  
e orchestra op. 64

Wolfgang Amadeus Mozart  
Sinfonia n. 41 in do maggiore K 551  
"Jupiter"



Conservatorio "Giuseppe Verdi"  
Sabato 15 Gennaio 2022 ore 20.30

### **ALVISE CASELLATI**

**GIUSEPPE ALBANESE** pianoforte

Franz Liszt  
*Malédiction*, per pianoforte e archi S 121

Fryderyk Chopin  
Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte  
e orchestra d'archi op. 21

Wolfgang Amadeus Mozart  
Sinfonia n. 29 in la maggiore, K 201  
Concerto n. 5 in la maggiore per violino e  
orchestra K 219 "Türkisch"



OGR Torino  
Sabato 8 Gennaio 2022 ore 20.30

### **STEFANO MONTANARI**

**TONI SERVILLO** voce recitante

François-Adrien Boieldieu  
*Ouverture de La Dame Blanche*

Georges Bizet  
Sinfonia in do maggiore

Hector Berlioz  
*Lélio, ou Le retour à la vie*  
Monodramma lirico per narratore, soli,  
coro e orchestra op.14b



**Auditorium Giovanni Agnelli - Lingotto**  
Sabato 22 Gennaio 2022 ore 20.30

## **FABIO BIONDI**

**Valentina Farcas** soprano  
**Wiebke Lehmkuhl** contralto  
**Maximilian Schmitt** tenore  
**André Morsch** basso

**Andrea Secchi** maestro del coro

Felix Mendelssohn-Bartholdy  
*Elias*  
Oratorio su parole dell'Antico Testamento  
per soli, coro e orchestra op. 70



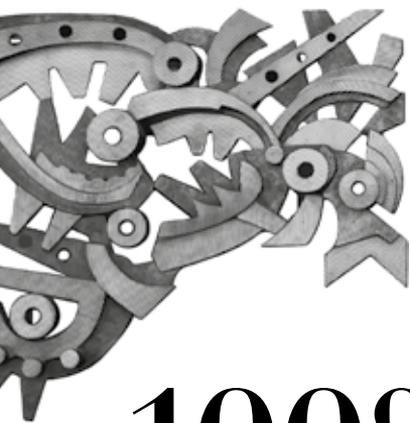
**Auditorium grattacielo Intesa Sanpaolo**  
Mercoledì 26 Gennaio 2022 ore 20.30

## **ANDREA SECCHI**

**Paolo Grosa** pianoforte  
Gioachino Rossini  
*Quartetto pastorale*  
Brani da *Péchés de vieillesse*

Léo Delibes  
*Les Norvégiennes*  
*Les Nymphes des bois*  
Johannes Brahms  
*Zigeunerlieder* (Canti zingani) op. 103

**ORCHESTRA E CORO TEATRO REGIO TORINO**



# 100% REGIO

## STAGIONE D'OPERA E DI BALLETO 2022

27 - 28 gennaio  
**IL DIARIO DI ANNA FRANK**  
Grigoriy Frid

12 - 27 febbraio  
**LA BOHÈME**  
Giacomo Puccini

12 - 26 marzo  
**NORMA**  
Vincenzo Bellini

22 aprile - 5 maggio  
**TURANDOT**  
Giacomo Puccini

15 - 21 maggio  
**LA SCUOLA DE' GELOSI**  
Antonio Salieri

27 - 28 maggio  
**FALCONE E BORSELLINO**  
*L'eredità dei giusti*  
Marco Tutino

7 - 11 giugno  
**CAVALLERIA RUSTICANA**  
Pietro Mascagni

21 - 26 giugno  
**CARMEN**  
Georges Bizet

5 - 10 luglio  
**TOSCA**  
Giacomo Puccini

26 - 30 luglio  
**DON CHECCO**  
Nicola De Giosa

8 - 10 settembre  
**SVETLANA ZAKHAROVA & VADIM REPIN**  
Pas de deux for Toes and Fingers

14 - 17 settembre  
**BÉJART BALLETO LAUSANNE**  
*L'uccello di fuoco / Tous les hommes presque toujours s'imaginent*

18 - 26 novembre  
**DON GIOVANNI**  
Wolfgang Amadeus Mozart

4 - 11 dicembre  
**CARMINA BURANA**  
Carl Orff  
BALLETO DELL'OPERA DI TBILISI

16 - 23 dicembre  
**LO SCHIACCIANOCI**  
Pëtr Il'ič Čajkovskij  
BALLETO DELL'OPERA DI TBILISI



### A NATALE REGALA IL REGIO

Se compri 2 biglietti ricevi un buono sconto del 20%, che puoi regalare o utilizzare per l'acquisto di altri 2 biglietti. L'offerta di Natale termina il 22 dicembre 2021 e il buono sconto è valido fino al 30 aprile 2022, alla Biglietteria del Teatro Regio e online. Per informazioni - Tel. 011.8815.241/242/557 e [www.teatroregio.torino.it](http://www.teatroregio.torino.it)